

ABBONAMENTI:  
 Anni L. 50 Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Abbonati sostanziali L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via N. 17 - Udine - Telef. 333

(Sentito secondo la posta)

Martedì 27 Settembre 1927

# il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana,  
 Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**  
 Pressi per ogni richiesta e  
 di alcune: Nella pubblicità oc-  
 casionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento: pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## Una trionfale giornata dei giovani cattolici

### Una processione eucaristica con ottomila giovani

anni fa:  
 semplicemente rinviato, ma si  
 più imponente di quello che si  
 riuscito ora. Lasciamo a Dio la  
 vittoria.  
 un apostolo — Don Giovanni  
 — quando nel 1911 si vide  
 con i soli pretesti il primo Con-  
 giovanile che Egli aveva prepara-  
 con tanta sagacia e diligenza. Al-  
 non c'era un partito in Italia che  
 le difese della Gioventù  
 e le volesse assicurare quelle  
 libertà civili che godono  
 tanta abbondanza correnti di idee  
 di seguito infinitamente  
 stato — in realtà — un rinvio.  
 l'altro lo possiamo dire, il pri-  
 Congresso della Gioventù Cattoli-  
 riuscito assai più imponente di  
 che avrebbe potuto essere nel  
 Don Giovanni Cattapan non c'è  
 Eterno ed invito Colui nel-  
 mani Egli aveva commesso la vit-  
 Dopo due lustri i giovani catto-  
 hanno potuto godere delle elemen-  
 libertà per fare una manifesta-  
 pubblica, collettiva, imponentis-  
 dei loro sentimenti di devozio-  
 Dio nelle sue terrene rappresen-  
 la Religione e la Patria.  
 giorno in cui si seppe che l'An-  
 non avrebbe commesso la so-  
 luzione di vietare il Congresso —  
 ordini tassativi erano venuti da  
 gli anticristiani tentarono o-  
 mezzo per impedire o sminuire lo  
 dei giovani cattolici dalla  
 Si pubblicarono da compia-  
 giornali minacce intimidatrici di  
 che sarebbero stati provoca-  
 qualunque costo; si percorsero i  
 spargendo voci che a Udine do-  
 sarebbe stata una carnefi-  
 si fece correre per la città, con  
 popolazione intimidatoria, un  
 di sgomento.  
 Comitato del Congresso non si la-  
 deviare da questa campagna, di  
 era al corrente ora per ora; cono-  
 i suoi giovani: migliaia e mi-  
 che avevano affrontato per an-  
 morte in trincea, centinaia e cen-  
 di alpini ed ex arditi, che dopo  
 versato il sangue per la libertà  
 Patria, a qualunque costo sa-  
 venuti ad Udine per usufruire  
 libertà che nessuno più di essi può  
 quanto sia cara. Sapevano di ri-  
 Udine in un numero così  
 dicente che, anche se la forza pub-  
 non avesse pensato a tutelare  
 avrebbero provveduto da so-  
 neghiamo che l'arte avversaria  
 ruscita a frastuono molti gio-  
 nei loro paesi; che parecchi sacer-  
 erano stati freddi o addirittura e-  
 nel senso di responsabilità, nel  
 a Udine rappresentanti dei  
 circoli. Con tutto ciò la fiorente  
 che ieri l'altro inondò Udi-  
 superò ogni ottimismo previsione.

**La "bava nera"**  
 che osteggiavano il Congres-  
 giovani cattolici hanno voluto  
 che fossero e quali sono nel  
 dal sabato alla domenica, e  
 sulle facciate e sulle porte  
 Chiese, sui palazzi e su parecchi  
 artistici quella che il po-  
 d'ordine fin dalle prime ore  
 «le lor bave nere». Detur-  
 principalmente: la loggia  
 Lionello, il monumento della  
 Piazza Vittorio Emanuele, la  
 monumentale, il pronao delle  
 della Metropolitana, la Chiesa del  
 e molti palazzi.  
 gli schiostri tipografici, diluito  
 Udine olegge, venne scarabocchia-  
 mercanti sono botteghe — I pre-  
 si preti — Lutto cittadino —  
 si preti — Morte al Papa —  
 si Popolari — Morte ai liberi  
 (testuale: alle Grazie), —  
 G. Carducci lasciò un'apprezza-  
 così autorevole), c'erano delle  
 a Basciu, delle morti a don Ma-  
 a Peverini.  
 illetto da queste scritte fu  
 con morte, con forche, con  
 di Cambrone, e perfino con  
 di silonette. In qualche  
 gli autori sfuggi dal pennell:  
 a ritrarre il proprio simbolo: un  
 da rimarcarsi che una delle  
 fu la caserma di Via A-

quella, al bistrattamento cui fu sottoposta la lettera S dell'alfabeto, quasi ovunque rovesciata. — Coll' S. incominciano le parole Scienza, Sapienza, Serietà, Serenità — commentava ieri, un acrostico folle.

Appena potremo si pubblicherà il cliché del pronao delle Grazie con le turpi scritte, onde dare un saggio delle «violenze verbali».

Don Ostuzzi fece levar, due teloni con cui erano stati coperti i... prodotti blasfemi alle Grazie.

La «Patria del Friuli» di ieri lamenta che l'Autorità abbia lasciato fare che cosa che ha provocato «il disgusto della maggioranza grandissima della cittadinanza». La «Patria del Friuli» così dice, che pur ha un resoconto balordolante ostile ai giovani cattolici, intonato dal titolo: «Gli incidenti di ieri per il Convegno dei giovani cattolici — Straordinari apparati di forze —»; che va in cerca del faticoso senza poterlo trovare, come essa vorrebbe, e calcola i giovani cattolici a... 2.000!

Tali lordure dimostrano quali siano i sentimenti verso la Religione, l'Arte, la civiltà, e... le belle lettere dei nemici dei giovani cattolici.

Noi pensiamo che l'Autorità si sia comportata bene a lasciar fare. Le migliaia di lire che costerà la raschiatura il danno permanente dei monumenti valgono bene il prezzo di far conoscere a quale stadio di civiltà si trovino i nemici della gioventù cattolica. E noi pregheremo i Rettori delle Chiese ed i proprietari dei palazzi a lasciare esposte al pubblico quelle sudicerie, come documentazione...

Ci siamo indugiati un po' sull'argomento perché uno dei migliori trionfi della Gioventù Cattolica, domenica, è stato quello di dar occasione ai suoi nemici di rivelare che cosa si nasconde realmente sotto il conclamato patriottismo di cui si ammantava la bile anticlericale.

Nelle prime ore del mattino mentre i sacerdoti si recavano a celebrare nelle varie chiese, alcuni di essi vennero provocati e minacciati. Il prof. Nigris venne inseguito perfino dentro la chiesa di S. Nicolò, ove alcuni fascisti fecero del baccano tale da far uscire stomacati i fedeli.

Il parroco Don Cossetini si affrontò inermemente e fece uscire bestemmianti dalla Chiesa. All'imposizione di gridare abbasso il Papa, rispose: «W il Papa».

**AL RICREATORIO**  
 Alle 8.30 nei cortili del Ricreatorio Festivo Udinese cominciò l'affluire delle squadre dalle varie zone della Provincia; giovani ben tarchiati, fieri, festanti. E' poi un continuo affluire; l'ingresso del Ricreatorio appare lo sfocio d'una fumana di baldi giovinetti. E' mirabolosa l'opera di ordinamento svolta dal Presidente Peverini, dal rag. Vicario, dal fuoio Mantovani, dal dott. Basciu, da don Cossetini, da don Masotti e altri.

Notiamo riordinandoli per Mandamento chiedendo venia delle dimenticanze i circoli di:

Ampezzo — Bressa — Udine — Colugna — Feletto Umberto — Pavia di Udine — Pozzuolo — Tomba di Meretto — «Lelio Michelini» Udine — «S. Giorgio» Udine — Ricreatorio Festivo Udinese — Beivars — Artegna — Avasinis — Avilla di Buia — Buia — S. Stefano — Gemona — Ospedaletto — Madonna di Buia — Biauuzzo — Beano — Flaibano — Pozzecco — Sedegliano — Zompicchia — Tarcento — Attimis — Bueris — Cassacco — Nimis — Savorgnano del Torre — Segnacco — Toliano — Tricesimo — Vergnacco — Baglaria Arsa Gonars — Ontagnano — Palmanova — Sevegiano — Trivignano — Campeggio — Cividale — Faedis — Manzano — Percotto — Piano d'Arta — Tolmezzo — Mortegliano — Nospoleto — S. An drat — S. Maria di Selanico — Pontebba — Moggio — S. Pietro al Natissone — Sacile.

L'elenco dei circoli rappresentati non è esatto. Preghiamo gli interessati a notare le omissioni. C'erano parec-

chie e numerose rappresentanze di circoli in formazione; 45 giovani di Trieste con bandiera, 25 della Diocesi di Concordia, rappresentanze di Badova e Verona, nonché la Clape universitaria cattolice dei fuocini friulani col suo straziato gagliardetto, portato da Boria, tra il magnifico Reggente Faleschini ed il Segretario Mantovani.

Splendida la squadra ginnastica del R. F. U. e la squadra ginnastica di Tolmezzo.

Ci sono cinque bande: Lavariano, Colloredo, Cassacco, Nogaredo, Tarcento.

**IL CONGRESSO**  
 Alle 9 s'inizia il Congresso. Non possiamo neanche dare il tema dei discorsi. Diamo l'elenco degli oratori: Orazio Peverini, presidente della Federazione Friulana della G. C. I.; comm. Paolo Pericoli, presidente generale della G. C. I.; prof. Stefanini, Presidente regionale Veneto della G. C. I., l'avv. Candolini, il dott. Mario Saggini presidente federale di Padova, l'on. prof. Biavasci, l'avv. cav. Petteo, Del Gos presidente della Federazione G. C. I. di Trieste, Mons. Arcivescovo, che appare commosso e suscitò una vera ovazione.

**Il corteo**  
 Il corteo comincia a sfilare alle 10.30. Grande l'apparato di forze; Carabinieri, Guardie Regie, agenti. Il servizio prestato dalla forza pubblica è stato degno di ogni encomio. Venne diretto personalmente dal comm. Vescovi. Se mai, la forza era sovrabbondante. Essa servì ad impedire incidenti gravi, che se i giovani cattolici avevano promesso di non reagire a provocazioni verbali; ma nulla avevano promesso, perché nulla, in questo caso, sarebbe loro stato chiesto, se aggrediti con vie di fatto. Ad ogni modo constatiamo che quando la forza pubblica vuole può tutelare l'ordine, anche in forma esuberante.

Il corteo è preceduto dagli avanguardisti. Seguono la bandiera della Federazione con le autorità invitate: i deputati Fantoni e Biavasci, l'avv. Candolini, il comm. Pericoli, il comm. Brosadola ecc., la Fuci, con circa 20 studenti universitari che vogliono con loro Don Ostuzzi, membro onorario, poi le rappresentanze di Trieste ecc. Inti: tutti i Circoli, coordinati per Mandamento.

Si snoda così, intersecato da cinque bande, variopinto di circa cento vessilli dispiegati il lughissimo corteo. C'era l'ordine di non emettere grida, per non dar pretesto a calunnie sul tipo di quelle di Roma. Ma i giovani, se obbedirono a non emettere grida di «Abbasso», non ottemperarono quanto agli Evviva. Appena fuori sulla via echeggiarono gli Evviva al Papa, all'Italia, all'Esercito, alla Gioventù Cattolica a Dante Alighieri.

Lo sfilare ordinato e rapido per quattro formava l'ammirazione di quelle fitte ali di popolo che, come pur è costretta ad ammettere la «Patria», facevano ala al corteo.

**La corona a Dante**  
 La squadra ginnastica del R.F.U., giunta col corteo al palazzo Bartolini, si reca a deporre una splendida ghirlanda d'alloro al busto di Dante, con la scritta: «Al Poeta della Patria la Gioventù Cattolica Friulana».

Grida ostili, seguite dal canto «giovinetta» con fischii si hanno in piazza Vittorio Emanuele, ove il centinaio di fascisti udinesi si sono raccolti sull'angolo del terrapieno presso la fontana monumentale. Il corteo con Evviva all'Italia, al Re, alla Monarchia, all'Esercito, al Papa, alla Gioventù Cattolica, volta a volta col canto dell'Inno di Mameli risponde alla provocazione degli adolescenti.

La testa del corteo è giunta, sempre ordinata, alle Grazie; l'ultima propaganda è ancora in via Gemona all'altezza di via Giovanni d'Udine. Un chilometro e mezzo, circa! Ben venti minuti ha durato l'arrivo del corteo, accolto da applausi e da lacrime di commozione, specialmente nell'ultima parte, dagli spettatori ammirati, conquistati!

**La Messa**  
 Un ordine perfetto i giovani si dispongono sulla sciala e la riempiono

tutta. Sotto il pronao è eretto un altare portatile. L'Arcivescovo legge la Messa. Due finimi — Boria e Faleschini — ottengono di poter servire la Messa col loro berretto goliardico.

Al Vangelo il Presule tiene un'omelia appropriata alla circostanza. Venne recitato da quella folla di giovani il Rosario e vennero cantati inni sacri.

Quanti erano? Il popolo che sempre esagera nel numero credette d'aver veduto sfilare 12.000 giovani. Lo stesso Parr. delle Grazie calcolando lo spazio occupato li faceva ascendere a otto o dieci mila. Noi propendiamo per una cifra inferiore che ci risulta da un conteggio fatto all'uscita del Ricreatorio e all'ingresso in Seminario e corrisponde ad un calcolo della lunghezza del corteo; circa sei mila.

Durante la Messa vennero caricati in piazza Umberto I. alcuni fascisti che accennavano ad avvicinarsi alla gioventù orante.

**La colazione**  
 Terminata la Messa i Circoli, sempre ordinati, si riversarono come una fiumana straripante in Seminario, per la colazione al sacco. Il servizio di buffet venne disimpegnato con inappuntabilità inarrivabile dal sig. Iogna Zoilo.

Nel Seminario ci fu pure un banchetto di 160 coperti per le autorità e gli invitati cui partecipò anche Sna Eccellenza. Innumeri ed interminabili i trionfi, i labarum, gli evviva. Parlarono l'on. Biavasci, l'avv. Petteo, il fuoio Mantovani, don Buiatti.

**La imponente processione eucaristica**  
 Alle 15 i giovani muovono in corteo verso il Duomo, con canti ed evviva. Agli evviva la repubblica che raccolgono da alcune finestre in via della Posta si risponde con viva il Re, viva l'Esercito.

Si verifica un incidente presso il Duomo. In seguito a provocazioni di un gruppetto di cui faceva parte certo co. Manin, cui i giovani avevano risposto a parole, un tarchiato quarantenne, sconosciuto, che si era introdotto nel corteo, uscì e lo ferì alla testa. Don Masotti, accorso all'incidente, vistolo caduto, lo raccolse da terra e lo trasportò alle regie, guardie, scusandolo.

La Metropolitana mano mano si riempie. E' tutta una folla di giovani teste, che assiepa il vasto tempio. Suonano entrambi gli organi; migliaia di voci elevano tra la selva dei vessilli il «Noi vogliamo Dio». Molti giovani vogliono rimanere fuori a proteggere l'ingresso del tempio.

Padre Bevilacqua, dell'Oratorio Filippini di Brescia, tiene il discorso di circostanza.

Si espone quindi il SS.mo che l'Arcivescovo porterà in processione. Si sta per assistere allo spettacolo più commovente della giornata.

Si ordina la processione, mentre il baldacchino è portato da Fuocini e dalle autorità della G. C. Vi partecipano il Capitolo, il Collegio dei Parrovi urbani, la Confraternita del SS.mo ed i paggi del SS.mo del Redentore.

Lungo il percorso da molte finestre le signorine della G. Catt. Femminile fanno cadere una pioggia di fiori sul corteo e sul SS.mo con scritte inneggianti alla Fede ed alla Patria. Alcuni anticlericali gridano: Vergognatevi vi buttiamo le bombe. Le signorine rispondono raddoppiando il gettito.

**La sacrilega scena in Piazza**  
 Quando il SS.mo giunge in Piazza un gruppo di tre scalmanati, vorremo dire di ossessi, apostrofa l'Eucaristia con gli epiteti più luridi, più sozzi, più satanici. L'Arcivescovo indignato, eleva l'ostensorio verso i forsennati, come ad ottenere da Cristo Eucaristico il loro ravvedimento.

I giovani sopraffanno col canto del Vi Adoro.

La teoria, su cui incessantemente piovevano fiori, è lunghissima. E' già inoltrata il Piazza Umberto che la coda è ancora al Duomo, da cui mosse per v. dei Teatri, Savorgnana ecc. Canti eucaristici, litanie, rosario, Te Deum, altri inni si alternano, mentre le bande suonano.

Ai congressisti del mattino si sono aggiunti nuovi circoli, altri giovani

della Provincia e della città non organizzati.

Ottomila persone, circa, in tutto. L'Arcivescovo, quando la gradinata delle Grazie nereggiò tutta e straripa la gioventù che non contiene avanti a sé da la Benedizione, al triplice squillo di tromba, e poi entra nel Santuario Gesù Eucaristico è allora salutato da ottomila fazzoletti bianchi che sventolano nervosi come uno starfallio fantastico.

La gran giornata, che non ha precedenti nel suo genere, è chiusa!

**Aneddoti, episodi, note**  
 Una valanga di aneddoti abbiamo sul tavolo della redazione, inviatici da molte persone. Facciamo alcune eccezioni. Ci scrive un collaboratore:

Quando ieri alle 11.30 il Castelletti, la faccia stravolta, piombò, in preda al terrore, in Piazza Vittorio, venendo da Via Manin a corsa velocissima, rimase un po' perplesso per la scelta della via della sua fuga. Proseguì per via Cavour.

Un capor. delle G. Regie, che lo inseguita a moschetto spianato fu trattato dall'ing. Cudugnello e da Lieurgo Peverini e da loro convinto a non far uso della sua arma nelle vie affollatissime.

Nota: Il Castelletti, nella notte, alle 1.30 non fuggiva ma era ben più tranquillo in Piazza Vittorio mentre una dozzina dei suoi fascisti facevano guardia d'onore agli imbrattatori dei monumenti.

La «Patria del Friuli» ha intonato il «Noi vogliamo Dio» nella Metropolitana da Don Ostuzzi. La «Patria» (non è solo essa, però) vede l'ombra di Banco dovunque. Ed esagera un pochino.

La «Patria» ha fatto gettare i fiori... non da Don Ostuzzi, ma da «suore». Erano suore nello stile di S. Francesco signorine, anzi distintissime e molte signorine.

Fu imbrattata anche la tabella dell'Unione Pubblicità, che è appaltatrice di giornali d'ogni colore politico. Ab la mentalità!

Sulla metropolitana venne scambierato un W la Massoneria.

Poi il W venne ripassato e trasformato in M.

Successivamente si annotarono dei fregi censori. Evidentemente c'era la squadra scambieratoria ebbe l'imprudenza di inneggiare, grata alla setta assoldante, c'era la squadra di sorveglianza a correggere; c'era infine una terza squadra censoria.

Organizzazione perfetta.

Alle 18 i fascisti, non contenti d'aver dato lo sfondo ed il risalto alla giornata, pensarono bene di fare il contrasto con un corteo d'un centinaio di ragazzi.

I confronti sono odiosi, ma talora utili.

Non va dimenticata la simpatia ultronea che i socialisti, senza essere richiesti e senza dirlo, diedero alla manifestazione. E' bello, è degno del carattere del Friuli questo amore alle libertà comuni che valica i più forti contrasti politici.

Nel pomeriggio ci fu un tafferuglio trasocialisti e fascisti in Via Anton Lazzaro Moro.

**Un monito della Gioventù Catt. Femm. locale**  
 Riceviamo:  
 Dante il grande poeta, filosofo e moralista che Italia tutta festeggia a gara in questo mese lasciò scritto nel «Suo divino poema»  
 «Teme si dee di sole quelle cose  
 Che hanno potere di fare altrui male  
 De l'altre no, che non son paurose».

Questo monito del «fiero ghibellino fuggiasco» sembra rivolto ad Udine, alla povera città nostra, ai poveri nostri udinesi timorosi e fiacchi che domenica ebbero paura, tanta paura di cose e di persone che non avevano alcun potere di far loro del male e si chiusero in casa e scapparono in campagna e addussero mille scuse per non fare una dimostrazione di simpatia ai giovani cattolici che in bell'ordine e pregando seguivano Gesù nel SS. Sacramento (processione che malgrado queste tenui ombre riesci un trionfo di fede e di giovanile entusiasmo).

Poveri udinesi, vittime della paura e del rispetto umano che dopo aver dato il vostro assenso perché le giovani cattoliche gettassero dalle vostre case fiori e biglietti inneggianti a Dio ed alla patria, chiedeste ermeticamente porte e finestre, dimentichi della paro-

la data! Quale meschina figura faceste e come uomini e come cristiani! Un uomo libero non teme le minacce di pochi e deve essere in ogni circostanza padrone delle proprie opinioni; ma chi per paura non manifesta le proprie convinzioni è uomo moralmente morto.

E vi dite cristiani?! ma come volete pretendere che Cristo un giorno vi riconosca per Suoi e vi introduca nel Suo Regno, quando qui in terra voi chiudete le porte e le finestre delle vostre case al Suo passaggio!...

Siate più uomini e più cristiani per l'onore vostro e per l'onore d'Italia, della diletta patria nostra, che ha bisogno di anime franche, coraggiose, sincere nel bene, perché, ricordatevi «o facche anime buone» che la bontà tanta alla forza è doppia forza, un a alla debolezza è uguale a due debolezze.

Il Comitato udinese della Gioventù Femminile Cattolica Italiana

\*\*\*

**Ufficio consolare di Danzica a Trieste**  
 TRIESTE, 26. — Il Consolato polacco ha assunto la rappresentanza diplomatica e consolare della Città Libera di Danzica.

\*\*\*

**DALL'ITALIA**  
 Un decreto legge sistema l'amministrazione delle nuove provincie. Entro quattro mesi ci saranno le elezioni amministrative.

Gravemente ferito da un colpo di rivoltella all'addome fu l'on. Divagnone mentre da Mora, ove aveva inaugurato un circolo socialista, si recava a Conversano. Rimase pure feriti un ferroviere ed una donna. Fu operato un arresto. L'on. Divagnone è spirato ieri.

Un incendio — provocato da un deposito di polvere esplosa — di struttura una trentina di case a Comasine (Trento). Ci sono tre morti e feriti per lo scoppio d'una cassa di gelatina.

Varie migliaia di giovani cattolici con ottanta bandiere e 5 musiche si sono recate a Ravenna in corteo a recare unghirlanda con nastro tricolore al sepolcro di Dante, commemorato poi in teatro, presente l'Arcivescovo.

Un monumento a Cesare Lombroso fu inaugurato a Verona.

Le ceneri di Arrigo VII vennero ieri trasportate al Duomo di Pisa. Prezziava una missione lussemburghese. Il Card. Maffi pronunciò un discorso denso di evocazioni storiche.

Inseguito ai disordini di piazza S. Marco a Venezia fu trasferito l'ispettore comm. Lutrario e mandato col il questore di Ancona.

**DALL'ESTERO**  
 Pilsudski, capo dello stato polacco, è rimasto incolme da tre colpi di rivoltella, sparati da uno sconosciuto, arrestato poi, mentre si recava a teatro. Rimase ferito un conte che l'accompagnava.

L'esercito albanese si concentrerebbe alla frontiera serba, provocando — secondo la stampa di Belgrado — Ci sarebbero stati degli attacchi e contrasti tacchi.

Domenica seguirono i funerali delle vittime di Oppau presenti il Presidente dell'Impero, il pros. del consiglio bavarese ecc. 90 sono ancor adispersi e 75 cadaveri non sono ancora identificati.

Bombe lanciate nel quartiere operaio di Belfast (Irlanda) hanno ucciso parecchie persone. Venne pure aggredito il quartiere cattolico.

\*\*\*

**P. P. I.**  
 SI INVITANO I SEGRETARI DELLE SEZIONI A VOLER PROVVEDERE SUBITO ENTRO IL CORRENTE MESE PER IL TESSERAMENTO DEGLI INSCRITTI, AVVERTENDO CHE SARANNO RADIATE QUELLE SEZIONI CHE NON OTTEMPERERANNO A QUESTO PRECISO DOVERE.

DESIDERIAMO CHE LA PROVINCIA DI UDINE POSSA PARTECIPARE ALL'IMMINENTE CONGRESSO NAZIONALE CON UN FORTE NUMERO DI SEZIONI E DI INSCRITTI.

La Segreteria del Partito

# Interessi e Cronache del Friuli

## Il Convegno della "Filologica", a San Daniele Una giornata di schietta vita friulana

Una giornata di intensa vita friulana fu quella passata domenica a S. Daniele dei Friuli dai soci della "Filologica" e da numerosi simpatizzanti. Discussioni amichevoli ma dotte e serie, anche in friulano, per l'incremento della nostra vita caratteristica sotto tutti gli aspetti più simpatici, pranzi in comune come nel giorno di una sagra paesana, canti nostri, poesie nostre e buona dose di quell'allegria composta sberleffiata che pure è tutta nostra: ecco in riassunto lo svolgimento del programma della festa. Che si avrebbe potuto desiderare di più o di meglio? Conforme proprio ai fini ed allo spirito della fiorentissima società, la quale non ha solamente scopi linguistici, letterari, ecc., ma è soprattutto — come ben si esprime il comm. Carletti — un veicolo di fratelli che amano ed onorano la loro madre. E questa madre è la nostra benedetta terra friulana, non amando la quale non si ha alcun diritto di dire che si ama l'Italia, già che per esser buoni italiani è necessario che prima noi siamo buoni friulani.

### L'ADUNANZA ANTIMERIDIANA

Giunto a S. Daniele il lungo treno speciale, che durante tutto il percorso risonò dei canti giocondi delle nostre belle villette, si ferma quasi un improvvisato corteo che ad un certo punto si divide in due: una parte si dirige verso la piazza centrale della cittadina, un'altra, quella composta dalle persone che chiameremo... serie, va verso il bel fabbricato dell'asilo, ove in un salone a pianoterra si tiene l'adunanza sociale. Le pareti dell'aula sono tappezzate da scritte bene intonate al carattere della festa:

«Saludin chesto zornade,  
o furlans, oc nestriz çhans;  
che sei l'anime intonade  
da l'plui nobil dai inçhans».

«La culine e je in ligrie,  
S. Denel l'è dut content,  
E si giold la furlanie  
al soi plui feliz moment».

«Tiliment, Judri, Lúvenze,  
Corin dug' ju ta ehel mar;  
je' dute une semenze  
a l'è un sol lengaz tant çhans».

Notiamo in confuso qualcuno tra i presenti: prof. Pellis, pres. della Società, prof. Carletti, vice presidente, prof. Chiurlo, dott. Michelstaedter, prof. Cav. E. Morpurgo, prof. O. Marinelli, sig. Alfredo Lazzarini, dott. Diego Mistruzzi, dott. A. Feruglio, dott. Dabala, sig. D. Agnola, cons. prov., dott. Giulio Cesare, prof. Lazzari, M. Zardini, dott. Ferrario, avv. dott. Berghina, prof. Del Puppo, Maestro Rupil, sigg. Fabris e Petri, ecc. Dirige la discussione il prof. Chiurlo.

Dopo la conferenza del prof. Ugo Pellis sul tema: «Echi del passato», viene proclamato l'esito dei concorsi di poesia, teatro e canto inediti dalla S. F. F. — L'esito per il concorso di poesia è il seguente: 1.º) rag. Vittorio Vittorelli con «Odor di boss», poesia che viene giudicata dalla commissione ricca di sentimento e di pregi formali; 2.º) sig. Fabio Gallinssi con «La fante», simpatici quadretti famigliari, alquanto difettosi però — a giudizio della giuria — nella forma. La prima delle poesie premiate viene letta, con mirabile forza di sentimento dal dott. Cesare.

Per il canto corale: 1.º) Leonardo V. Ricci Gorizia che musicò il v.º) della: «ben l'è lad in nere». — Questo è il con testo di autore che non volle palesarsi; 3.º) il maestro Ezio Stabile di Cervignano, il quale pure musicò «Il mio ben l'è lad in cere». — Questo è il concorso meglio riuscito. 19 i concorrenti, tutti con lavori di qualche pregio; tanto che la Commissione credette di dover assegnare oltre i premi, due menzioni onorevoli: una toccò al dott. Giuseppe Signorini.

Per la drammatica: premiato il rag. Bruno Pellarini, con la s.º) «Nin-Nane» lavoro giudicato buono benché con qualche leggero difetto di lingua. — «Amors di viles» contrassegnato col motto «Il fug disse la glasse» fu giudicato non felice, benché dimostrò una grande conoscenza della vita dei villaggi.

Prima di sciogliersi, i concorrenti si portano, con lodato pensiero, a deporre una corona d'alloro sotto la lapide murata nella casa in cui nacque Teobaldo Ciconi, il celebre drammaturgo sandanielese.

### IL PRANZO

Il banchetto o, meglio, «gustà», ha luogo in un vastissimo salone superiore dell'asilo dalle cui finestre aperte si gode da ogni lato un panorama collinare dei più attraenti. Quasi 200 sono i commensali e tra questi notiamo il

componenti il coro, convenuti per il debutto ufficiale, e la compagnia drammatica. E' naturale quindi come l'elemento femminile sia largamente rappresentato. Pure le pareti di questo salone sono tappezzate dalle stirofette friulane già riprodotte, e nelle due pareti minori giganteggiano due quadri: l'uno ricorda le sembianze della maggior benefattrice dell'Asilo, signora Marianna Ciconi Sostero, l'altro è un schizzo a colori della progettata nuova maestosa stazione ferroviaria.

Le mense sono apparecchiate con bella friulana semplicità e ad ogni posto c'è il cartoncino del menù che vogliamo riprodurre:

«Nuje antipast — Mignestre di pastinis cu l'brud, a la furlane — Less di manz g di polez con qualche ciosse ator — Poléz rost eun verdure — Di formadi si fás senze — Uve, milazz, ma no piruzz e coulis — Un pœc di dolz — Cafè, Vin neri nostran e qualche altre fugne».

Ottimo l'appetito dei commensali che trovano modo più che sufficiente di mettere in tacere con le non meno ottime pietanze. Lodevolissimo anche il servizio.

Ma è giunta l'ora dei versi friulani. L'annunzia il prof. Pellis di Gorizia che designa anche i nomi di coloro che devono cimentarsi. Primo legge due spigliatissimi dialoghi nella parlata di Prato Carnico il maestro Rupil, insegnante a Venezia: «Dante» e «Il beco». Quest'ultimo, bellissimo nel complesso perde alquanto del suo valore artistico verso la fine per l'insistenza nel voler far comprendere certi versi che erano stati sufficientemente appresi in precedenza. Il sig. Miani legge con «verve» drammatica «Il Consulto» dell'avv. Nardini, bellissimo scherzo poetico. La sig.ra Fabris (Fabiane) legge una bella poesia animante tutti a gloriarsi, anche coi fatti, di un magnifico nome che possediamo, quello di friulani e chiude con l'invito a mantenerci sempre

«Fedei a l'Italie,  
Ma prime al Friul.»

Altri versi leggono il prof. Del Puppo e Domenico Del Bianco.

### IL DEBUTTO DEL CORO FRIULANO UDINESE

Terminata, tra gli applausi, la lettura delle composizioni dialettali, i coristi si raccolgono in fondo alla sala, dove c'è un piano. E' un corpo numeroso composto di oltre una sessantina di ottime voci miste istruito con pazienza e sagacia dal chiaro maestro Cremaschi. Vengono cantate tre magnifiche villotte friulane: «Il don de viole»; «La gnot di avri»; e «Stelutis», la sentimentale e fortunata composizione del M.º Zardini. Il coro è bene affiatato, poderoso, canta con molto sentimento sapendo anche far rilevare bene gli effetti dei piani e dei forti. Forse le parti centrali vengono un po' troppo nascoste dall'acuta, ma ciò non è rilievo che possa menomare l'annalgamento complessivo delle voci per parti che sembra sufficientemente bene e equilibrato: certe manchevolezze che dipendono da causa indipendenti dalla volontà non si possono togliere d'un tratto e con una raccomandazione. Anche certi frazionamenti ritmici nella villotta «Stelutis» sarebbe meglio non venissero resi così evidenti. Inezie del resto e la lode al coro ed al maestro Cremaschi va tributata in modo incondizionato e noi udinesi autentici possiamo andar fieri di veder così bene compiuto un desiderio che ci teneva sospesi da tempo.

Cantano poi con squisito senso d'arte ed ottima voce il sig. Modotti e la sig.ra Tomaselli, accompagnati dal piano dal maestro Cremaschi, alcune romanze, due delle quali opportune forse per farci ridestare d'un tratto la nostalgia dei canti che con maggior piacere avevamo uditi poco innanzi.

Non oserò dire che gli applausi serzosiarono frequenti, specialmente dopo «La gnot di avri» della quale si volle il bis.

### LA SEDUTA POMERIDIANA

Levate le mense, mentre i coristi, i filodrammatici e qualche altro si porta no o al laghetto o lungo il magnifico viale del Castello ombreggiato da ipocostagni, i congressuisti si riuniscono per esaurire temi segnati all'ordine del giorno del Congresso.

Si discute sopra un po' di tutto: sulla rivista sul lessico, sull'atoponomastica, sul teatro dialettale, sulle ideate terraglie, sull'unità regionale dei Friuli, ecc. La discussione mantiene sempre un carattere elevato e sereno, diretta, come al mattino, dal prof. Chiurlo. Si approva, tra gli applausi Gorizia come sede del prossimo convegno e si eleggono le nuove cariche che riescono così composte:

Riconfermati in carica il presidente

prof. Pellis, il vice presidente prof. Carletti; consiglieri per Udine, dott. Giulio Cesare, rag. Arturo Feruglio, dott. Diego Mistruzzi, prof. Enrico Morpurgo, prof. canonico mons. Vassini; per Gorizia, Michelstaedter, prof. Dall'Olio e rag. Marco Dabala.

Tributati ringraziamenti dal prof. Carletti alle autorità comunali, all'ispettore Lazzarini, principale organizzatore del convegno, a quanti noti ed ignoti al pubblico lavorano a pro della «Filologica» e specialmente al dott. Corgnani alla signa Petri, aggiunge ad alcune parole (sempre in friulano) il co. Quintino Ronchi, mentre il prof. Chiurlo dice tra gli applausi, belle parole di chiusa.

### LA SERATA E IL RITORNO A UDINE

Neanche dire che il teatrino Corradini non fu sufficiente a contenere tutti i desiderosi di assistere alla commedia di Bruno Pellarini «Amor in canoniche». Moltissimi, oltre una metà, sponte o spinte, stettero a godersi, seduti ai tavoli esterni degli esercizi, la fresca brezza della sera, oppure si rinchiusero in qualche osteria a bere uino, due ed anche... più bicchieri di quel buono.

Verso le undici la rappresentazione ebbe termine e ci si disse che riportò un successo superiore ad ogni aspettativa, se così è lecito esprimersi. I coristi poi portarono al più vivo entusiasmo. Oltre quelli cantati dopo il banchetto, furono eseguiti anche «Tal ze e tal cos», «Al chante il gial», «Plane planchina», «Primevera» e «Autans»; questi ultimi due del M.º Zardini.

Cantando, tutta la comitiva, accompagnata da numerosi sandanielesi, si portò alla stazione per prendere d'assalto i carrozzoni del lunghissimo treno. Durante tutto il percorso fu un incessante incrociarsi di villette, mentre in qua e in là si vedeva più d'uno che sonnecchiava diceva «ah» e «no» a seconda del movimento del convoglio e della direzione verso la quale eran fissate le panche.

A Porta Gemona grande scambio di saluti e buona dose di soddisfazione in tutti per sapersi nell'imminenza di poter concedere i più ampi amplessi al dio Morfeo.

### RESIA Cade in un burrone

Tratto dopo venti ore!

Ieri l'altro il negoziante Luigi Barberini scendeva da una borgata di Resia per recarsi a Resiutta dove doveva prendere il treno che lo avrebbe portato alla nostra città. Anziché prendere la via maestra, tanto per abbreviare la strada, infilò la vecchia mulattiera che scende dopo vari tonichèss ad allacciarsi con la strada principale.

Giunto presso il «Vallonato» dove la scorciatoia è stata corsa dalle acque sdruciolò e cadde in fondo al burrone dall'altezza di sette metri, riportando la frattura della gamba sinistra.

Il Barberini rimase nel vallone tutta la notte e fino ieri alle 10. Fu tratto da alcuni boscaioli che avevano udito i suoi lamenti.

### S. PIETRO AL NAT.

Esami ed iscrizione alla R. Scuola Normale

La prova scritta d'italiano (e per il corso normale anche di pedagogia) degli esami di licenza, di promozione o di ammissione, nei due corsi Normale e Compl. di questa R. Scuola avrà luogo nella mattinata del 29 corr.

Ad essa seguiranno tutte le altre prove secondo l'ordine «sposto nell'albo della Scuola.

Le iscrizioni alle classi dei due corsi cesseranno il 16 ottobre.

A tutte le domande d'iscrizione, oltre che documenti richiesti, devono essere allegate le bollette delle spese pagate. Anche gli allievi già iscritti ai corsi devono presentarsi colla bolletta della arata della tassa di frequenza.

### CIVIDALE Un manifesto su Dante

CIVIDALE 25. — Per la commemorazione di Dante che oggi, domenica, alle ore 3 pomeridiane, il prof. Fiambazzo tenne nel Collegio Convitto, il Sindaco dott. Giovanni Brosadola ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini, non in Firenze soltanto, la città che ricorda e ama, non nella sola Ravenna, che vigila e addita, ma in ogni parte d'Italia e del mondo civile si sono levati in questi giorni i cuori e le menti alla glorificazione del Poeta sovrano, Dante Alighieri, che da sei secoli passò segnando la redenzione morale di tutto il genere umano.

Ma non passò nella sublimità del Suo spirito, né passerà giammai per volger di secoli questo «singolare splendore italiano», che Egli è per ogni generazione il Nume presente alle memorie della Patria, ai travagli dell'ora che grave incomba su di Essa, alle glorie feconde delle fraterne virtù.

E nell'apoteosi dell'Uomo, che tutto

il gran dramma della vita e dell'avvenire agito con magnanimo dolore nell'anima Sua profonda; nella celebrazione di quel sommo ingegno, nel quale è la più straordinaria armonia di tutto ciò che fa la vita del pensiero, la luce che irrompe dal Poema sacro illumina i nostri intelletti, rafforza i nostri sentimenti in quelle verità eterne che Dante, maestro e dono della cattolica Fedé, bandì, col fulgore di una arte insuperata, a tutti gli uomini, perché, redenti per esse dalla schiavitù dei vizi, siano veramente liberi, sicuramente felici e movano alla conquista dell'unico Bene, Dio, il Sole di giustizia, Dio, la pace a cui ogni anima anela.

Nell'universale fervore delle solenni onoranze rese al Poeta, che in sé racchiude tutto il genio di un popolo dalla Provvidenza eletto ai più alti destini, anche la città nostra modestamente si appresta a commemorare la data storica della morte di Lui.

Promossa dalla sezione cividale della Società che dall'Alighieri prese nome e auspicio a tener salda nei cuori dei connazionali lontani la immagine della Patria, sarà tenuta domenica prossima, 25 settembre, da un valente cultore di studi danteschi una conferenza intorno a questa gloria, a questo orgoglio d'Italia nel R.º Convitto Nazionale.

Dal dotto letterato all'umile operaio, si accosti ognuno reverente con purezza di pensiero a penetrare quello del Poeta di Cristo: ma non onore di semplice culto esterno è dovuto a Lui che tutto l'intelletto pose nel vero, tutto l'amore nel bene; non vana ammirazione della grandezza e della potenza del Suo spirito: sarebbe tributo riprovevole, onore non degno. Schiudiamo alla Sua parola ammonitrice il nostro cuore, apriamo l'anima nostra per accogliere nell'intimo di essa quei principi di morale dirittura che sono la sola forza viva dell'uomo fatto da Dio per seguire «virtute e conoscenza».

Così, non altrimenti, intesa nella sua essenza l'opera eccelsa di reintegrazione spirituale compiuta da Dante con la «Commedia», il cui epiteto «divina» riferito solo all'arte suonerebbe non più che esornativo, noi facciamo nostro il voto di un illustre letterato italiano vivente: «se tutto il popolo nostro giungesse a comprendere il suo Poeta, esso avrebbe finalmente ritrovato tutto se stesso; poi che avrebbe imparato ad intendere l'uomo nella patria, la patria nell'umanità, la umanità nell'universo e nell'infinito di Dio».

Così, e non altrimenti, disposti, potremo efficacemente udire la parola di chi è chiamato a sciogliere un inno al «Signor dell'altissimo canto» al padre nostro Dante Alighieri.

### SUTRIO

UN BENEMERITO CHE CI LASCIA. — Presenti il sig. G. Batta Marsolio, presidente della locale S. O. di M. S., il cav. De Luigi, direttore della R. Scuola artistica di Lecce, il prof. Giovanni Cricchiutti, della R. Scuola Normale di Udine, fu fatta la consegna del materiale scol. e didattico della locale scuola di disegno applicato alle arti.

Il prof. Linussio, dietro verbale, consegnò al presidente della S. O. la bandiera della scuola, i diplomi con le medaglie conseguite alle esposizioni di Roma, Torino, Vicenza, Udine e Cividale, e lavori degli alunni e registri ecc.

Dopo quasi 30 anni di permanenza tra noi il prof. Linussio ci lascia.

Lo accompagnano gli angurii delle centinaia di giovani la riconoscenza di Sutrino intera.

### GEMONA

IL CONSIGLIO COMUNALE martedì 27 corr. mese alle ore 17 terrà seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

(Seduta pubblica).

1. Partecipazione della deliberazione 8 giugno 1921 dalla Giunta municipale, relativa alla nomina in pianta stabile dall'assessore Benvenuti Adolfo.
2. Ratifica della deliberazione 2 agosto 1921 della Giunta Municipale relativa ai lavori di riassetto dei fabbricati scolastici di Ospedaletto e Maniglia.
3. Ratifica della deliberazione 23 agosto 1921 della Giunta Municipale relativa alla sistemazione del piazzale scuole Comunali.
4. Approvazione in seconda lettura della deliberazione 7 luglio 1921 del Consiglio Comunale relativa all'iscrizione del Comune e Socio del Touring Club.
5. Assunzione diretta da parte del Comune dei lavori di sistemazione dell'acquedotto del Monte Glemina.
6. Comunicazione del Decreto prefettizio 30 giugno 1921 relativo alla obbligatorietà della spesa per funzionamento a tipo consorziale del locale d'isolamento di Udine per malattie infettive, e decisioni in merito.
7. Deliberazione di lite con la Ditta Marson Bevilacqua e conseguente autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio.
8. Vota per la sollecita approvazione

di proposta di legge d'iniziativa parlamentare per i comuni che conservano la amministrazione delle scuole elementari.

9. Modificazione all'art. 33 del regolamento speciale per gli impiegati e salariati addetti al Municipio.

10. Contributo dal Comune a favore del Patronato Friulano Pro Orfani di Guerra (1.ª lettura).

11. Contributo del Comune nella ricorrenza per le nozze d'argento dei Reali d'Italia (1.ª lettura).

12. Contributo del Comune in onore del Senatore Conte Antonino di Prampero (1.ª lettura).

13. Offerte di dono al Comitato della seconda mostra d'emulazione in Udine (1.ª lettura).

14. Contributo del Comune pro erigendo monumento ai Caduti in Gemona (1.ª lettura).

15. Iscrizione del Comune e Socio della Società Filologica Friulana (1.ª lettura).

16. Rinnovazione parziale delle commissioni di

17. Richieste di perizie suppletive per sceramento intonaco o muri della chiesa di S. Giovanni.

Seduta segreta

18. Nome di insegnanti elementari (due per le classi maschili del Capoluogo ed uno per le classi maschili rurali III. e IV. riunite di Ospedaletto).

19. Nomina della levatrice per III. reparto (Piovega) e provvidenze per il II. reparto.

### TOLMEZZO

A PROPOSITO DI SINDACI E DI CONDOTTE FORESTALI. — All'ultimo strissimo dott. Giovanni Friedmann del Segretario per la Montagna.

Non mi ha mai interessato l'opera che sta svolgendo in Carnia il Segretario per la Montagna né comprendo perché la S. V. venga proprio a prendersela con me se i Sindaci del Mandamento di Ampezzo non ne vogliono sapere di condotte forestali.

Se la S. V. lo permette io, personalmente, posso riconoscere l'opportunità di creare in Carnia degli organismi tecnici capaci di contribuire al miglioramento alvo-pastorale dei beni Comunali ma se anche la S. V. non me lo permettesse io ritengo di potere lo stesso, sempre personalmente, essere contrario alla costituzione delle condotte forestali quando si cerca di collegarle a determinate direttive politiche o ad interessi particolari di persone.

Con la più alta considerazione,

Dott. Guido Masieri.

### TARCENTO

ALLA CUCINA ECONOMICA POLARE

di Tarcento pervennero le seguenti offerte che il Consiglio di Amministrazione prega pubblicare: Prof.ssa Giesla Pontelli L. 10 in morte Sipra Odosca Buttazzoni ved. Morgante; Idem Geom. Aldo Morgante L. 50; idem Rovere Giovanni Perito p. L. 5 in un armano — Valentino e Di Giulio Maria ved. Boldi Giovanni e consorte L. 8 in morte di Odosca Buttazzoni ved. Morgante e Di Giusto Maria ved. Azollini Ascanio L. 10 in morte Odosca Buttazzoni ved. Morgante e Di Giusto Maria ved.

### FIORE D'ARANCIO.

(rit.) Il nostro amato Sindaco, geom. Pietro Tonchia impalmava il giorno 20 settembre la gentilissima Signorina Rabasso Teresa Assunta. Al novello sposo che con tanta intelligente solerzia amministra il nostro comune, e alla sua gentilissima compagna i nostri più sinceri auguri.

### FAEDIS

GENEROSITÀ... BORGHESE AD UN INFELICE.

Un povero mendicante presentatosi l'altro ieri alla porta d'una villa signorile implorò qualche soldo od un tozzo di pane in carità. Egli però non fu affatto esaudito poiché, con modi ingiustificati e violenti, si vide chiudere improvvisamente la porta in faccia.

Il poveretto disgraziatamente non fece in tempo di ritirare la mano stendente che rimasta impiagliata fra i battenti semichiusi ebbe a procurarsi la lacerazione di alcune dita.

Fattosi tosto medicare nella vicina farmacia ebbe da coloro che gli curarono tanta sventura L. 25 cent. e la disgrazia subita. Ma noi, cerameramente ci doliamo che il mendicante non si sia rivolto dal maresciallo dei carabinieri e che non denunciare simili inumanità affinché debbano ripetersi.

E' oltremodo biasimevole che i trattamenti siano usati da coloro che le loro condizioni privilegiate, debbano maggiormente soccorrere i poveri.

### REANA

ANCHE LA LUCE ELETTRICA. — E' sperabile che, a non lunga distanza, anche Reana avrà la sua luce elettrica.

Il Consiglio deliberò di concedere un prestito di L. 150 mila per far fronte alle spese di tale impianto.

### MARTIGNACCO

BENEFICENZA. — Per onorare la memoria del compianto Carlo Dalmonte nel primo anniversario della sua morte il fratello Guglielmo offrì L. 2500 alla locale Congregazione di Carità L. 250 all'Asilo Infantile.

Le Istituzioni beneficate ringraziano vivamente.

### PALMANOVA

TOMBOLA DI BENEFICENZA.

Domenica, 2 ottobre, in occasione delle grandi feste religiose, avrà luogo la tradizionale Tombola di beneficenza pro Congregazione di Carità.

Il totale dei premi è di L. 250000. Il prezzo di ogni cartella L. 2. I biglietti e librai della città hanno già iniziato la vendita.

### SPORT IPPICO.

Mercoledì 20 ottobre, il Colonnello cav. N. Comandante del 23.º Regg. Artiglieria ha per Palmanova, per sua cura, un nostro campo sportivo si è arricchito di una pista per cavalli. Costruzione di sapiente direzione, colla collaborazione amorosa degli ufficiali del Reggimento, in special modo del Tenente Becattini, essa è, pur nelle ristrettezze dello spazio, quello che di meglio si possa desiderare: dagli ostacoli e dai giuochi al fondo ottimo per il galoppo Misura circa un terzo di miglio in lunghezza. Se i giorni fa si svolsero le gare di inaugurative; gare brillanti che non onore ai concorrenti. Una follia di riopinta ed elegante vi assisteva.

Ecco i risultati:

Truppa Gimkana dei nastri: 1.º) Ten. Tacopnes Domenico — 2.º) Ten. Domenico.

Gimkana delle uova: 1.º) Capor. Luppichini Nello — 2.º) Setti Emilio.

Ufficiali: Gara percorso con ostacoli: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone Angelo.

De Fonzo Guido.

Gare di elevazione: 1.º) Ten. Berti Cesare — 2.º) Ten. Ottone — 3.º) Ten. Dessy Carlo.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato: 1.º) Ten. Dessy Carlo — 2.º) Ten. Berti Cesare — 3.º) Ten. Ottone.

Il risultato:

# La riforma della burocrazia la responsabilità dei funzionari

Qualunque riforma della burocrazia che si voglia attuare sarà illusoria se non preceda anzitutto ad una riforma degli ordinamenti burocratici, della quale sia possibile accerarsi in casi concreti le singole responsabilità. Una riforma in tale senso è necessaria poiché solo colla medesima si può risolvere il problema che involge il funzionamento di tutto il complesso delle compagnie statali. Non si può infatti pensare che i funzionari delle burocrazie di tutte le amministrazioni in tutti gli uffici, la lentezza nel procedere, l'incapacità di iniziativa e di spirito pratico che caratterizza in genere le burocrazie, da qui le contingenze di quanto hanno bisogno dei pubblici per il disbrigo di affari, e le ricriminazioni dirette contro le imperfezioni del loro funzionamento, ma anche contro i funzionari ai quali si rimprovera l'incapacità al buon andamento del servizio, attribuendo ai medesimi la colpa di un'eccessiva ed esclusiva della loro attività, e specialmente della loro inattività, rappresentato dalle loro inazioni, e dal minor spreco di energia in loro.

Non si può riconoscere che gli ordinamenti burocratici delle pubbliche amministrazioni sono disgraziatamente in modo da favorire e dare luogo a conseguenze i malanni loro. Infatti le legislazioni moderne, in gran parte a concezioni senza far calcolo dei fattori che si generano nell'elemento più umano, il quale deve aver la sua parte di libertà e di attività umana. Questo errore fondamentale è la causa delle cause principali per cui i funzionari talvolta non sentono nella loro responsabilità il senso della responsabilità. Infatti bisogna che il funzionario sia consapevole della sua responsabilità, e far in modo che egli senta un valore effettivo per l'attività a lui affidata, e che le funzioni in modo che l'attività sia valorizzata e che il funzionario sia valorizzato dal punto di vista egoistico della sua responsabilità, con cui i suoi rischi sono pericoli, ma anche con i suoi doveri, ed allora si potrà sperare che il funzionario farà quanto può per il miglior vantaggio del servizio. Ma fino a che non si porranno in opera mezzi, per giungere a questo punto, le riforme di congegni, le delegazioni, i decentramenti, in una parola le ingegnose combinazioni dei competenti e dalle commissioni, e future daranno ben altro risultato. Il funzionario conosce la sua qualità ed i suoi doveri, e non si confonderà e scompaia in un lavoro multiforme, e soprattutto lavoro anonimo, in cui l'opera sia pure zelante e diligente, ma non si sa chi è il collaboratore, dal più elevato, si riassume in un nome che va sotto il nome del gerarchico. Basta tener presente quello che si verifica negli uffici centrali, nei ministeri, non solo quelli locali come le Prefetture, le Direzioni di Finanza ecc. Ogni funzionario nominalmente risale tutti gli uffici, viene di conseguenza che il funzionario qualche è affidato lo studio di una questione di singolare importanza, che dovrà maturare la decisione di un caso delicato, non può sentire lo stesso che è tanta parte dell'attività: derivante dalla soddisfazione dell'amor proprio: se egli è quel che si sente intellettuale, non può non sentirsi esaurito e quasi avvilito dal pensare che le fatiche e i sacrifici quali egli si sottopone, rimangono sconosciuti o quanto meno parzialmente apprezzati dal momento che il pubblico, la firma del superiore, ed annulla ogni suo merito: per contro il funzionario è pigro, come potrà sentire lo stimolo di fare meglio ed il momento stesso superiore assume, facendosi il proprio. Ed il superiore infine non può non avere una coscienza della propria autorità, dal momento che dovrebbe assumere, le competenze e i doveri si dividono, s'intrecciano, e si attraversano per giungere a lui, e talvolta contraddittorie, spezzando tutto ciò che è deleterio per l'amministrazione pubblica, sia che la si consideri dal punto di vista interno, ossia nella compagnia burocratica, sia nei rapporti con il pubblico il quale si trova di fronte agli irresponsabili funzionari, e di un determinato provvedimento di trovare comodo di scendere, e ricercandosi dietro la personalità gerarchica, questi, alla

alla sua volta, può anche assumere a cuor leggero la paternità del provvedimento stesso, poiché è altrettanto noto che la sua è una semplice paternità putativa, mentre quello è in realtà frutto del congegno burocratico, in modo che a seconda dei casi, gli è altrettanto agevole attribuirne il merito, ovvero addossarne la responsabilità sull'esecutore negligente od inetto. Non è possibile accennare nel presente articolo, come si possa riparare a questo difetto che riesce così pernicioso

## UDINE

### Dopo l'agitazione degli Enti Locali

Una circolare del Comitato ai Comuni  
Il Comitato locale per la disoccupazione ed i lavori pubblici ha diramato ai comuni una circolare in cui, dopo riferito l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza, avverte:  
**Assistenza per le opere pubbliche.** — Nell'assemblea del 22 corr. è stato emesso un voto perché i Comuni abbiano un organo che solleciti e faciliti le pratiche per lavori pubblici. Tale organo esiste: è questo Comitato, che, insieme con la rappresentanza della Provincia e le rappresentanze delle organizzazioni operaie e dei pubblici uffici ha in sé anche la rappresentanza dei Comuni Capoluogo di Circondario (Udine, Cividale, Tolmezzo, Pordenone).  
**L'Ufficio è sempre aperto e pronto a favorire e sollecitare tutte le pratiche dei Comuni in questo campo, anche con il concorso dell'Ufficio Tecnico provinciale che può aggiungere, a favore dei Comuni, il proprio consiglio tecnico.**  
**Completamento lavori.** — Secondo gli affidamenti avuti, i Comuni potranno ottenere dalla Cassa Dep. e Pr. mutui per completare opere iniziate con i mutui per la disoccupazione. Tali mutui saranno i mutui ordinari al 5 per cento, salvo che si tratti di opere contemplate da leggi speciali (opere igieniche, ecc.).  
E' bene pertanto che i Comuni esaminino subito quali opere ritengano di loro interesse completare e prendano le delibere per le richieste del mutuo nelle forme e coi documenti prescritti.  
Anche per questo l'Ufficio nostro potrà essere di guida e di aiuto.  
**Danni di guerra dei Comuni.** — I Comuni con l'incasso delle indennità per danni di guerra, potrebbero svolgere una notevole attività di lavori pubblici.  
Occorre che i Comuni sollecitino il completamento delle pratiche che non avessero completate, per le domande di risarcimento.  
A pratica completata, anche l'Ufficio potrà prestarsi a sollecitare presso gli uffici competenti, sia la liquidazione, sia i pagamenti. Inoltre si ha affidamento che, anche sulla sola denuncia, l'Istituto Federale di Credito per le Venetie, anticipi parte della indennità.  
Questo occorre fare in attesa della conferma da parte del Governo delle conclusioni indicate. Per altre parti si daranno in seguito più precise istruzioni. Intanto i Comuni premino indicazioni precise da fornire intorno ai lavori arbitrari, tenendo presente che bisognerà che vi sia o che sia presa una delibera del Comune che approva il lavoro; preparino per tutti i lavori eseguiti elementi di indicazione sulla utilità dei lavori stessi, per norma della Commissione che si attende venga costituita.  
Sarà poi sempre gradita e utile da parte dei Comuni la segnalazione e proposte di nuovi lavori non di competenza dei Comuni.  
Bisogna pure far presente ai Comuni e agli operai che, provvedendo lo Stato alla disoccupazione oramai con grandi lavori, occorrerà attuare uno spostamento della mano d'opera; gli operai dovranno portarsi al lavoro anche fuori dei propri paesi: occorre che gli operai accettino volentieri questo spostamento che è sempre meno grave della emigrazione all'estero e che gli operai dei paesi nei quali si eseguono grandi opere, accettino volentieri la venuta di operai di altri paesi, non esigendo collocamento se non per i bisognosi.  
Occorre in fine che tutte le attività di enti locali e di privati, che la stessa massa operaia e le organizzazioni operaie, concorrono volenterosamente, ciascuna per la propria parte, a risolvere, insieme col Governo, questa grave crisi che travaglia la nostra regione.  
Con perfetta osservanza.  
Il Presidente: **Candolini.**

### Ditta concittadina premiata

E' insolabile rilevare come le nostre ditte si facciano onore fuori provincia. Ciò serve a far apprezzare al di fuori sempre più la nostra piccola patria.  
A proposito sappiamo che in questi giorni è pervenuta la notifica

al retto funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Possiamo però affermare, che uno dei principali rimedi si potrà trovare, nella attribuzione di una vera e propria responsabilità ai singoli funzionari, responsabile la quale più è sanzionata in articoli di leggi o di regolamenti, dovrà essere sentita, tale cioè da derivarne tutte le conseguenze logiche, che sia ad un tempo di monito ai pigri ed agli inetti di incoraggiamento e di sprone a quanti invece sono elemento prezioso di operosità di intelligenza e di cultura. Perché mai ad esempio, ogni atto, oltre alla firma del capo ufficio non dovrebbe portare quella di chi ne fu l'autore materiale, perché non si dovrebbe favorire l'iniziativa nei vari gradi della gerarchia, attribuendo

## UDINE

### Per una diffamazione

Riceviamo:  
«La Patria del Friuli di ieri mi attribuisce il fatto di essere andato incontro agli austriaci invasori nell'ottobre 1917.  
L'accusa è assolutamente e completamente falsa. Se è esatto il riferimento del giornale, mi riservo di procedere in difesa del mio onore e della verità.  
Canonico P. Gori.

### Una lettera dell'avv. cav. Pettoello

sul Congresso del P.P.I. rimandiamo, per ragioni di spazio, a domani.

### Un capolare suicida

Ieri venne effettuato il seppellimento di un disgraziato capolare degli alpini, certo Canal Luca di Giovanni di anni 21, che si aveva tolto la vita non sappiamo per quali motivi. Presenziarono alla triste cerimonia un capitano con alcuni soldati del reparto a cui apparteneva il disgraziato.

### Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane vennero autorizzate a consentire direttamente la esportazione dei prosciutti, dei conigli vivi o morti, dei rottami di rame e dei residui di piombo.

### Forniture periodiche e tassa scambi

La Camera di Commercio e Industria comunica che allo scopo di agevolare alle ditte venditrici la corrispondenza della tassa sugli scambi effettuati con dettagliati residenti nella stessa piazza o località, che giornalmente ritirano la merce, il Ministero delle Finanze consensi che di codesti parziali ritiri venga fatto constatare anziché con regolari fatture assoggettate alla tassa di bollo sugli scambi, con appositi libretti da conservarsi dalle ditte acquirenti, sui quali dovranno iscriver si le merci vendute giornalmente. Alla fine d'ogni mese le dette parziali scritte sui libretti dovranno essere riunite tanto sui libretti quanto sui registri della ditta venditrice ed assoggettate alla tassa sugli scambi da corrispondersi cumulativamente mediante marche doppie da opporsi per una sezione sul registro della ditta venditrice e per l'altra sezione con l'effigie sovrana sul libretto conservato dalla ditta acquirente.

### PROTESTE

#### L' o. d. g. delle Leghe affitt. e mezzadri di Moimacco e Bottenicco

I Soci delle leghe Affittuari e Mezzadri di Moimacco e Bottenicco riuniti in assemblea straordinaria il giorno 16 sett. 1921 mandano la più vive protesta per la vile aggressione dei giovani cattolici di ritorno da Roma di null'altro colpevoli che di aver pubblicamente manifestata la propria fede in questa che pur ancora si dice «Libera Italia»;  
Per la vandala invasione e devastazione del Segretariato del Popolo tanto antipatriottico d'aver aiutato e d'aiutare centinaia di mutilati, d'invalidi di madri e spose, di caduti in guerra ad ottenere dal governo, quasi recalcitrante quanto loro spetta per sacrosanto diritto.  
Per la devastazione dell'Unione del Lavoro rea di aver organizzato e migliorato economicamente e moralmente migliaia di contadini ed aver fatto loro comprendere che oltre ai doveri hanno altresì dei diritti mai riconosciuti dalla ancor feudale borghesia;  
Per aver finalmente brutalmente percosso l'on. Tessitore indefesso apostolo dell'idea cristiana e di tutto quan

ai singoli funzionari come competenza propria, talune funzioni che attualmente fanno capo al superiore gerarchico? e perché si mantengono in vita certe deliberazioni collegiali e si rende obbligatoria il parere di corpi consultivi, i quali non hanno altro effetto che di seimare il senso della responsabilità?  
A noi basta di aver posto il problema e di averlo indicato alla attenzione degli studiosi, colla speranza che intorno adesso si possa aprire un fecondo dibattito di idee utili alla Commissione nominata per la Riforma della burocrazia.

Settembre 1921.  
**MARCO DAL CANTON.**  
Giudice del Tribunale di Udine

## UDINE

### ai singoli funzionari come competenza propria, talune funzioni che attualmente fanno capo al superiore gerarchico?

Chiedono infine quali provvedimenti intenda adottare il Governo perché simili fatti non abbiano a ripetersi e quali contro quei capi della forza pubblica che pur potendo impedire tali gesta rimasero impassibili spettatori senza operare un solo arresto in flagranza, ciò che sarebbe stato possibile all'ultimo spazzino di Udine.

Assieme alle dichiarazioni di solidarietà offrono all'Unione del Lavoro la somma di L. 30 coll'augurio che la pace ritorni quanto prima in questo martoriato Friuli e che le nostre bianche bandiere simboli di pace e lavoro rifulgano sempre più belle seguite da uno stuolo ognora più numeroso di lavoratori che in esse troveranno la rivendicazione di tutte le loro giuste aspirazioni.

Il Segretario: **Cansero.**

### Il congresso viticolo

Oggi martedì alle ore 10 si inizia il convegno dei Viticoltori Friulani nel palazzo dell'Associazione Agraria Friulana. L'ingresso è libero a tutti gli agricoltori.

### Elargizione all'Asilo Marco Volpe

La Vedova del compianto gr. uff. Marco Volpe, nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del Consorte, ha voluto ricordarsi dell'Asilo che porta il nome venerato di Lui, ha offerto all'Asilo la cospicua somma di lire mille.  
I preposti alla provvida istituzione, le famiglie beneficate ringraziano.

### Giornate sociali per Assistenti Ecclesiastici

Ricordiamo a tutti i sacerdoti che nei giorni di mercoledì 28 e giovedì 29 corr. saranno tenute nel seminario delle lezioni riguardanti il compito di Assistenti Ecclesiastici nei Circoli giovanili. Oratori: Mons. Pini e P. Bevilacqua. Si raccomanda numeroso intervento.  
La Presidenza Federale della S. C. I.

### TEATRI ED ARTE

#### TEATRO SOCIALE

#### Compagnia d'operette Fiorini-Fioretti

Questa sera andrà in scena, per la prima volta a Udine, «Sangue viennese» l'operetta in 3 atti di V. Leon e L. Stein musicata da Oscar Strauss.  
Domani serata d'onore della bravissima soubrette Amelia Fioretti.

#### Orario dei servizi automobilistici

##### PARTENZE

- Da Latisana per Rivignano Cedroipo 6.15 — 16.45.
- Da Udine per Mortegliano Poesina Latisana 17.15.
- Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.
- Da Udine per Campoformido Bertolo Varma 17.30.
- Da Codroipo per Talmassons 6.55 — 12.5
- Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

##### ARRIVI

- A Latisana da Codroipo Rivignano 9.15 — 19.30.
  - A Udine da Latisana Poesina, Monfalcone 8.35.
  - A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.
  - A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.
  - A Udine da Varma, Bertolo, Campoformido 8.
  - A Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.5
- Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

A GORIZIA «IL FRIULLI» SI TROVA IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA WOKULAT E PERTOT.

# Pigiatrici e Torchi

\*\*\*

# Ventilatori e

# Trinciaforaggi

\*\*\*

# Presseforaggi

# e Sgranatoi

\*\*\*

# Aratri, Rincalzatori,

# “Zappini” e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

\*\*\*

# Rivolgersi alla

# Associazione Agraria Friulana

“Sezione MACCHINE AGRARIE,,  
**UDINE**  
PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

## Dalla Venezia Giulia

### I fascisti contro le manifestazioni religiose

Nella terza domenica di settembre nella chiesa di S. Giusto a Trieste si solennizzò il 25.º dell'incoronazione della Addolorata, coll'intervento di S. E. Bortolomasi, di S. E. Pederzoli e del Cardinale Patriarca di Venezia.

Nel pomeriggio, si snodò per le vie di Trieste un'imponentissima processione alla quale presero parte più di 8000 persone, i sopradetti Eec.mi Vescevi e molte associazioni cattoliche. La massonica bile dei fascisti non poté reggere ad un sì imponente risveglio dei cattolici triestini e divisò di disperdere ad ogni costo almeno la processione. Un forte nucleo di fascisti tentò un primo assalto già in via S. Michele, ma respinto dalle guardie, dove limitarsi ad urla e fischi. In maggior numero, aspettarono la processione in piazza dell'Unità ove tentarono di strappare le insegne religiose. Impediti dalle guardie, assalirono i fedeli con lancio di pomodori, limoni fracidi ecc. con fischi, urla selvagge, gridi di «Abasso i preti!», «Eja, Eja Alalà!» e col canto di «Giovinezza». E' naturale che i fedeli furono presi dal panico e si dispersero per tema di bombe.

Un nucleo di processione resistette fino in piazza della Cattedrale ma qui fu di nuovo aggredito dai fascisti dai quali furono anche sparati colpi di rivoltella contro la bandiera delle figlie di Maria.

Si omettono commenti.

**SEMPRE LORO.** — Il principale bersaglio dei fascisti della Venezia Giulia sono gli Slavi. Le barbarie commesse a danno di costoro, specialmente nella martoriata Istria, provocarono una lettera di condanna del Sommo Pontefice. Anche il più futile motivo è causa di devastazione di chiese, archivi parrocchiali e di edifici di proprietà di istituzioni Slave.

Tempo addietro certo Giovanni Bon fu scoperto sul S. Michele a dissotterrare cadaveri di soldati morti in guerra per spogliarli di eventuali oggetti di valore. I fascisti sparsero la voce che quella belva umana fosse un slavo e

per rappresaglia diedero fuoco al «Narodni Dom» di S. Giovanni e ad una cooperativa di Rojano, quasi che il delitto di un depravato dovesse compromettere l'onore di una regione intera.

Il bello si è che un'inchiesta fece scoprire che Giovanni Bon è un friulano autentico, nato a Ruttars e domiciliato a Sdraussina, che non sa neppure una parola di slavo.

Il giornale sloveno «Edinost» di Trieste in un articolo di fondo con firma del Dr. Besedsjak riporta «ad literam» un drammatico dialogo avvenuto due giorni dopo i sopradetti «falò» tra il vecchio padre del Bon ed il Commissario Civile del distretto politico di Gradisca ove il vecchio, deplorando il delitto perpetrato da suo figlio, difende a spada tratta la propria italianità non ostante minacce.

Lasciando da parte la questione se i fascisti abbiano preso un granchio oppure se abbiano agito in malafede, sta il fatto però che son proprio loro quelli che contribuiscono ad acuire il dissidio tra le due nazionalità della V. G. risvegliando il sentimento di nazionalità degli Slavi.

La stampa italiana sorvola su certi fatti che avvengono nella V. G. da parte di imberbi e d'irresponsabili che intendono di essere gli autentici campioni della nostra bimillennaria civiltà ed è perciò che il pubblico italiano non è in grado di spiegarsi il motivo del contegno degli Slavi. La civiltà non si porta col ferro e col fuoco.

**DANTE** fu solennemente commemorato in tutta la V. G. A Trieste corse e discorsi applauditissimi, a Gorizia idem. Anche gli Slavi hanno dimostrato di essere all'altezza dei tempi: in tutti i circoli di cultura essi tengono delle conferenze su Dante. L'intervento degli Slavi è ovunque straordinario ciò che dimostra quanta fama goda il nostro Divino Poeta anche presso popolazioni allogene.

P.

Attilio Ostuzzi, Direttore, responsabile Udine - Stab. Tipografico S. Paolino



— A chi ti riveli per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei feni - per la batteria per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscollo.

— E per i pezzi di ricambio!

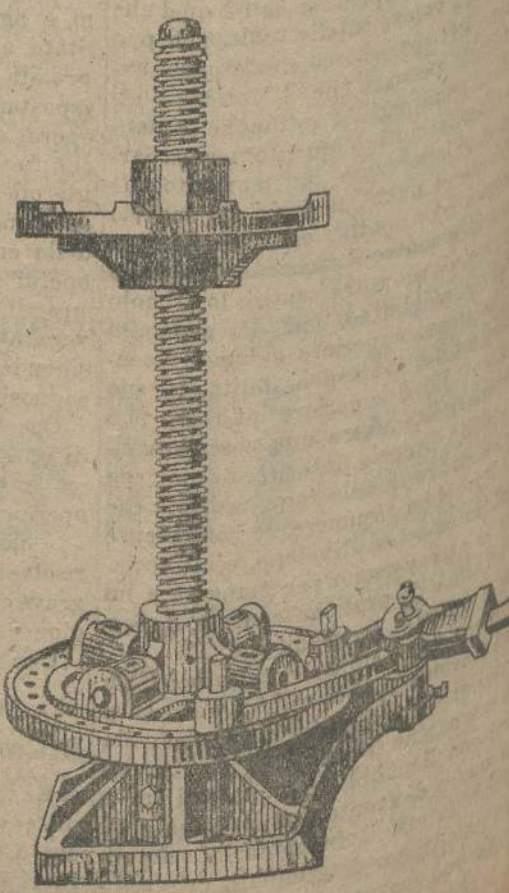
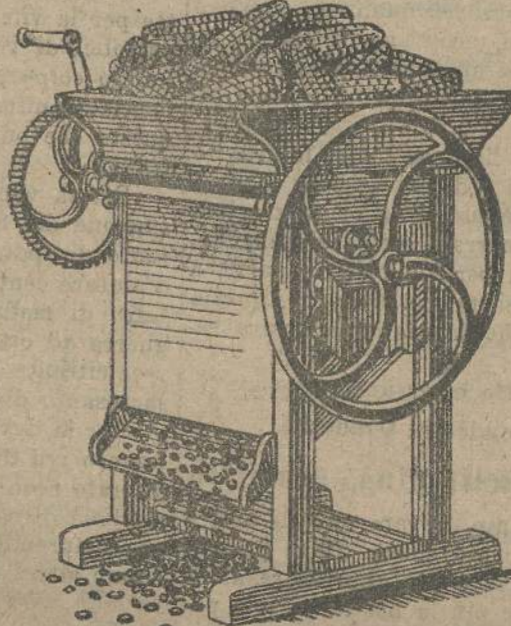
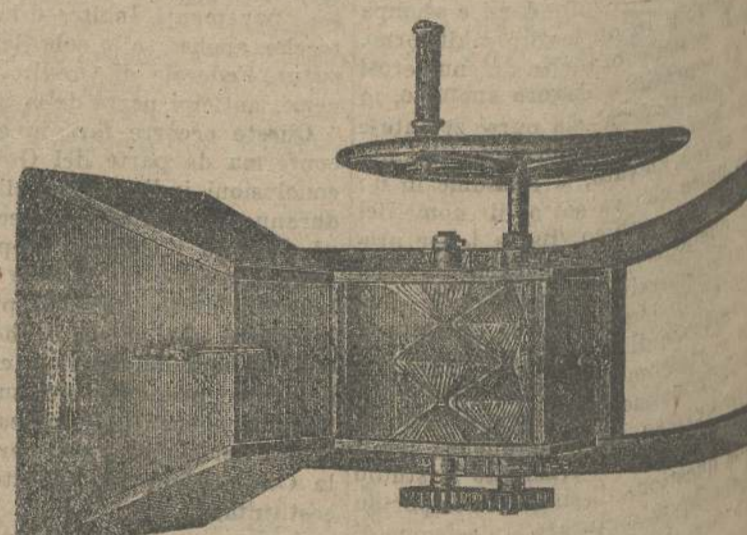
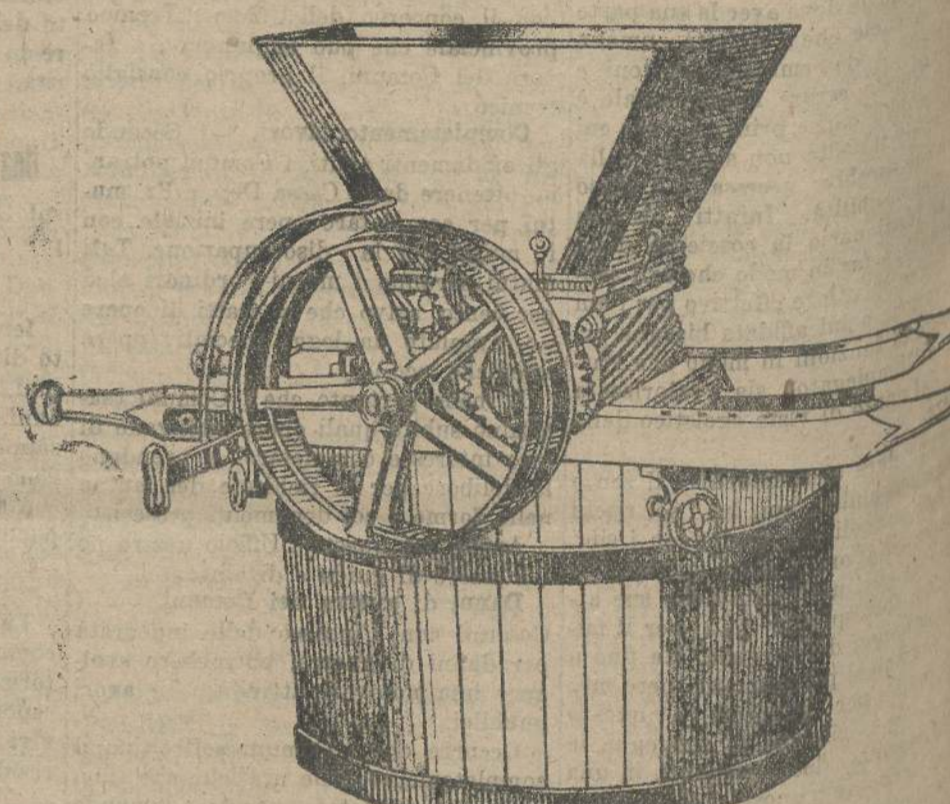
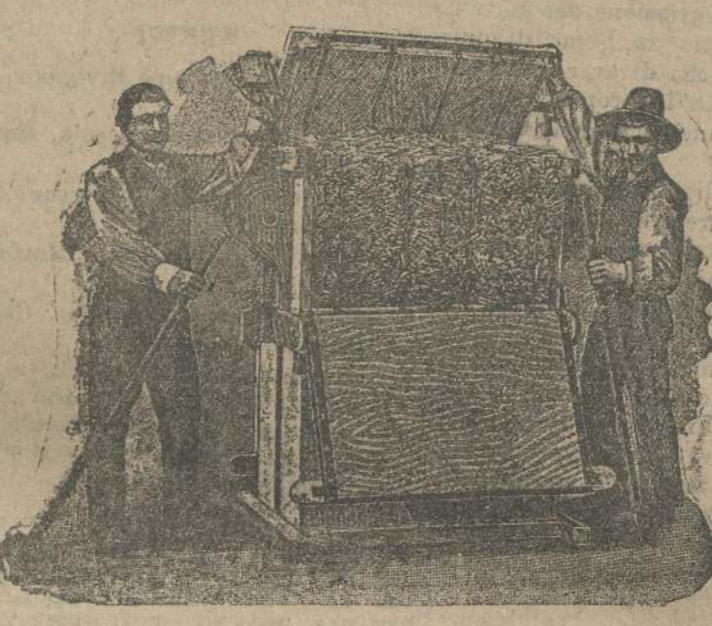
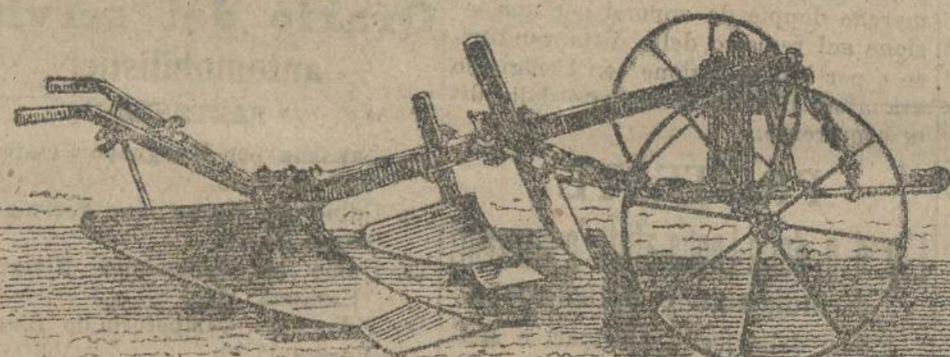
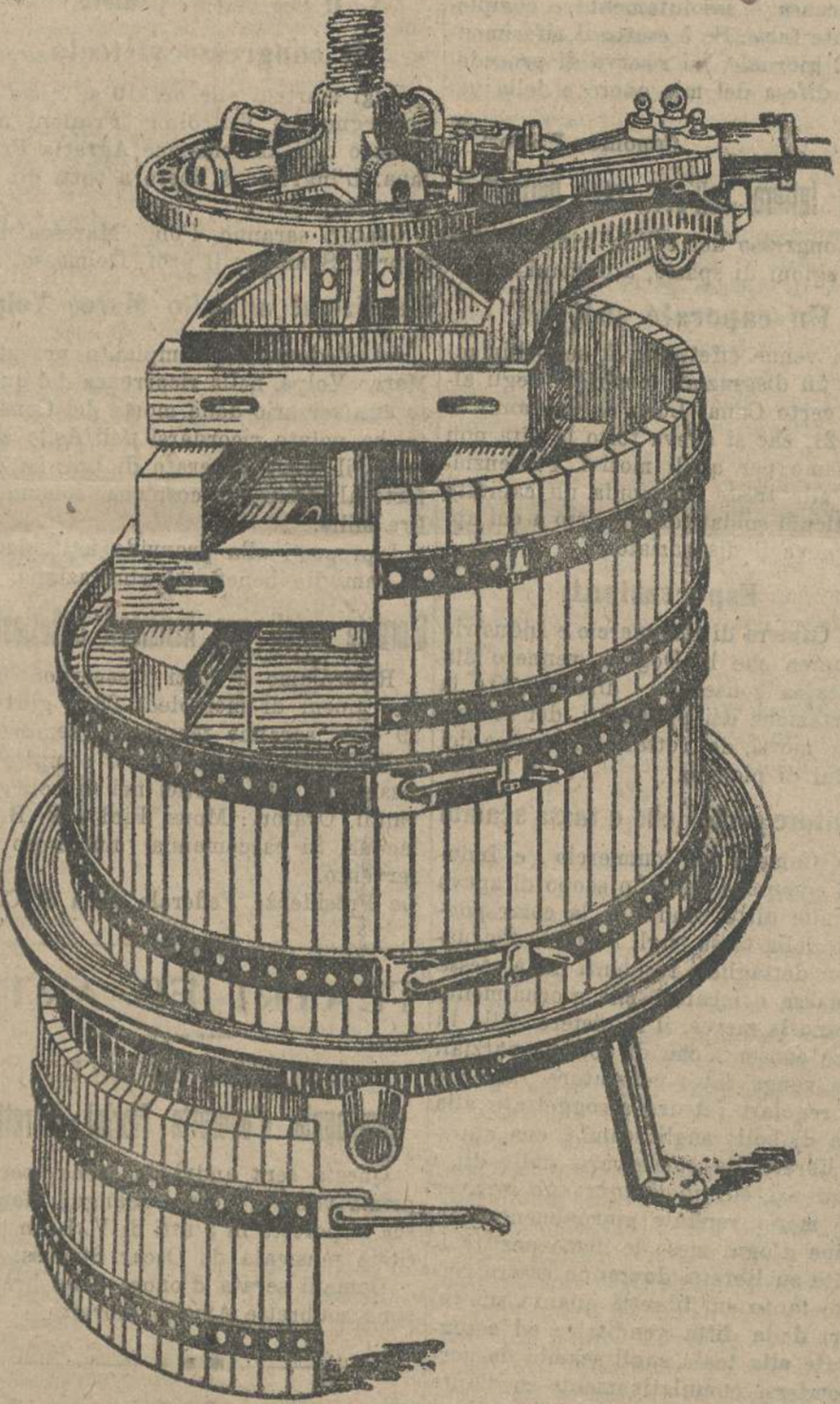
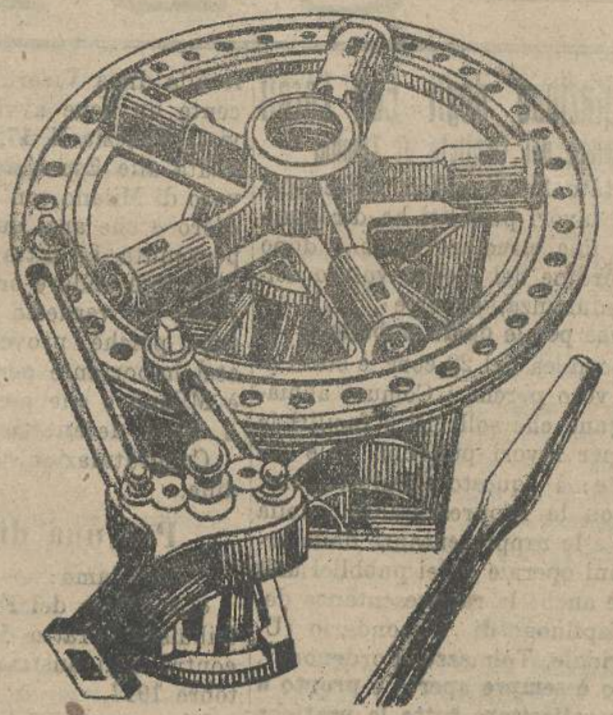
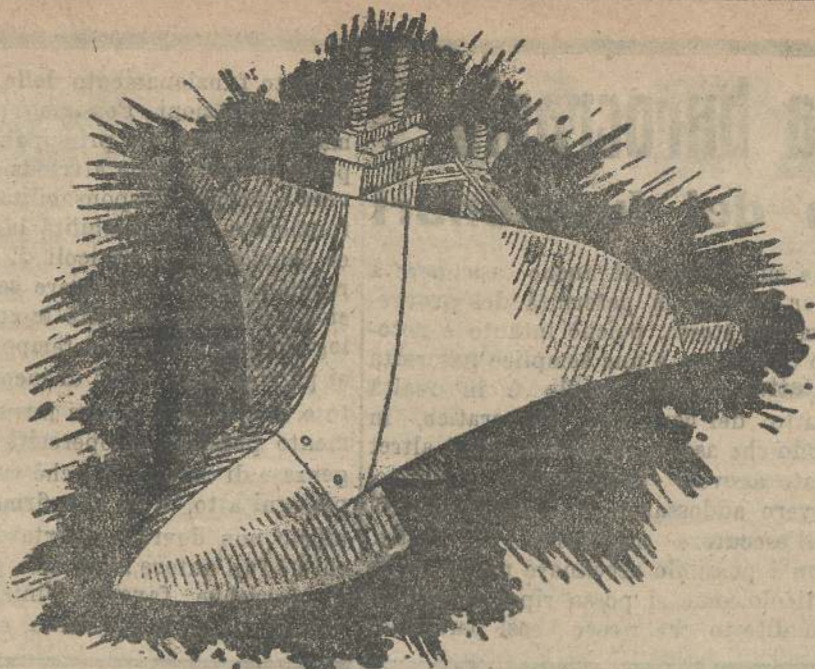
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni!

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, le zolle e simili!

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



## Orario Ferroviario

### VENEZIA - UDINE - TARVISIO

Venezia 0.20 d. (\*) - 5 - 7.25 d. - 12.3 d. - 14.40 - 18.40

TREVISIO 1.20 d. (\*) - 6.15 - 8.29 d. - 13.9 d. - 15.53 - 19.54

Pordenone 2.46 d. (\*) - 7.50 - 9.55 d. - 14.29 - 17.33 - 21.49

Udine a. 4 d. (\*) - 9.9 - 11.10 d. - 15.40 d. - 19 - 23.20

Udine p. 4.15 d. (\*) - 5.30 - 9.25 d. (\*\*) 16.10 d. - 19.45 (\*\*)

Gemona 4.56 d. (\*) - 6.37 - 10.8 d. (\*\*)

— 16.56 d. - 20.43 (\*\*)

Carnia Staz. 5.15 d. (\*) - 7.6 - 10.26 d. (\*\*)

Pontebba 6.33 d. (\*) - 8.45 - 11.41 d. (\*\*)

Tarvisio a. 7.35 d. (\*) - 10 - 12.39 d. (\*\*)

18.34 d. - 23.56 (\*\*)

(\*) Da Udine a Tarvisio solo il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Venezia a Udine sospeso la domenica.

(\*\*) Sospesi alla domenica.

### TARVISIO - UDINE - VENEZIA

Tarvisio 5.10 - 10.40 d. - 16.50 d. (\*\*)

— 16.50 d. (\*\*)

— 18.30 - 22.20 d. (\*\*)

Pontebba 6.40 - 11.45 d. - 17.53 d. (\*\*)

20 - 23.30 d. (\*\*)

Carnia Stazione 7.48 - 13.35 d. - 18.45 (\*\*)

31.40 - 0.36 d. (\*\*)

Udine a. 9 - 13.35 d. - 19.36 d. (\*\*)

22.45 - 1.15 d. (\*\*)

Udine p. 5.15 - 9.35 (\*) - 14.25 d. - 17.15 - 19.50 d. (\*\*)

2.5 d. (\*\*)

Pordenone 6.42 - 11.3 (\*) - 15.36 d. - 18.54 - 21.7 d. (\*\*)

3.26 d. (\*\*)

Treviso 8.28 - 12.55 (\*) - 17.7 d. - 20.59 - 22.29 d. (\*\*)

4.57 d. (\*\*)

Venezia a. 9.20 - 13.50 (\*) - 18. d. - 22 - 23.15 d. (\*\*)

5.50 d. (\*\*)

(\*) Sospeso la domenica da Udine a Venezia. - (\*\*) Sospeso alla domenica. - (\*\*\*) Da Tarvisio a Udine solo al martedì, giovedì e sabato. Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

### UDINE - GORIZIA TRIESTE

Udine 1.45 d. (\*) - 5.10 - 8. (\*\*)

11.41 d. - 13.45 d. - 17.30 (\*\*)

20.

Cornons 2.16 d. (\*) - 5.48 - 8.37 (\*\*)

12.11 d. - 14.12 d. - 18.7 (\*\*)

20.44

Gorizia 2.50 d. (\*) - 6.20 - 9.10 (\*\*)

12.34 d. - 14.34 d. - 18.50 (\*\*)

21.20

Monfalcone 3.33 d. (\*) - 7.30 - 13.19 d. - 15.9 d. - 22.7

Trieste a. 4.25 d. (\*) - 8.40 - 14.7 d. - 16.5 d. - 23.15

(\*) Solo mercoledì, venerdì e domenica. - (\*\*) Da Udine a Gorizia; sospeso la domenica. - (\*\*\*) Fino a Monfalcone; sospeso la domenica.

### TRIESTE GORIZIA UDINE

Trieste 1.15 d. (\*) - 6.12 - 11 - 13. d. - 16.25 d. - 18.20

Monfalcone 2.12 d. (\*) - 7.25 - 12.11 (\*\*)

13.55 d. - 17.22 d. - 19.36

Gorizia 2.53 d. (\*) - 5.57 (\*\*)

8.16

12.56 (\*\*\*) - 14.36 d. - 18.15 d. - 20.40.

Cornons 3.14 d. (\*) - 6.29 (\*\*)

8.39 - 13.28 (\*\*\*) - 14.56 d. - 18.34 d. - 21.12

Udine a. 3.45 d. (\*) - 7.5 (\*\*)

9.10 - 13.56 (\*\*\*) - 15.35 d. - 19.5 d. - 21.50

(\*) Solo il lunedì, mercoledì e venerdì. - (\*\*) Da Gorizia a Udine; sospeso la domenica. - (\*\*\*) Da Monfalcone a Udine; sospeso la domenica.

### GEMONA CASARSA

Gemona 4.25 (\*) - 16

Spilimbergo 5.30 (\*) - 17.12

Casarsa a. 6 (\*) - 17.45

### CASARSA - GEMONA

Casarsa 10.05 - 18.30 (\*)

Spilimbergo 11.33 - 19.13 (\*)

Gemona a. 12.44 - 20.24 (\*)

(\*) Sospeso la domenica.

### UDINE CIVIDALE

Udine 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55

Remanzacco 8.35 - 12.5 - 16.15 - 20.10

Moimacco 8.40 - 12.13 - 16.23 - 20.18

Cividale a. 8.50 - 12.20 - 16.30 - 20.25

### CIVIDALE - UDINE

Cividale 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50

Moimacco 7.28 - 10.43 - 13.8 - 18.58

Remanzacco 7.36 - 10.51 - 13.16 - 19.6

Udine a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20

### CASARSA - PORTOGRUARO

Casarsa 4.30 (\*) - 7.15 - 18.35 (\*)

S. Vito al Tagl. 4.42 (\*) - 7.26 - 18.46 (\*)

Portogruaro a. 5.10 (\*) - 7.55 - 19.14 (\*)

### PORTOGRUARO - CASARSA

Portogruaro 7.20 (\*) - 17.5 (\*) - 20.55

S. Vito al Tagl. 7.52 (\*) - 17.34 (\*) - 21.25

Casarsa a. 8 (\*) - 17.42 (\*) - 21.33

(\*) Sospesi alla domenica.

### CARNIA STAZ. - VILLASANTINA

Carnia Staz. 8 - 10.50 (\*) - 17.25 (\*\*)

18.50 (\*) - 21.20

Tolmezzo 8.37 - 11.37 (\*) - 17.57 (\*\*)

19.19 (\*\*)

Villasantina a. 9 - 12 (\*) - 18.20 (\*\*)

19.42 (\*) - 22.15

### VILLASANTINA - CARNIA STAZ.

Villasantina 6 - 9.30 (\*) - 11.15 (\*\*)

17.25 (\*) - 20

Tolmezzo 6.29 - 9.54 (\*) - 11.44 (\*\*)

17.54 (\*) - 20.29

Carnia Staz. a. 6.55 - 10.20 (\*) - 12.10 (\*\*)

18.20 (\*) - 20.55

(\*) Sospeso la domenica. - (\*\*) Solo la domenica.

### UDINE - PALMANOVA - S. GIORGIO

Partenza da Udine ore 5.05 - 6.05 - 11 - 17.55 (\*)

Arriv. a Udine 7.19 (\*) - 14.41 - 17.25 - 21.

(\*) Sospesi alla domenica.